

Nota di variazione nelle procedure concorsuali: chiarimenti da Telefisco

Nell'ambito della nuova disciplina delle **note di variazione** emesse a fronte di procedure concorsuali in capo al cessionario o committente, la nota non può essere riferita alla sola Iva.

La variazione, in tutto o in parte, riguarda infatti il corrispettivo non incassato dal cedente o prestatore e, dunque, deve essere emessa in riferimento sia all'imponibile che alla corrispondente imposta.

Tale aspetto è stato confermato dall'Agenzia delle Entrate in una delle risposte rese nel corso di Telefisco del 15 giugno 2022, specificando che le note di variazione **in diminuzione** per la sola imposta sono consentite solamente "laddove si configuri una errata applicazione dell'aliquota". La conclusione è da estendersi anche ai casi di errata applicazione del regime di imponibilità (invece che di quello di esenzione o non imponibilità) oppure di errata applicazione del tributo (per operazioni fuori campo).

Nel caso esaminato nel corso di Telefisco, una procedura fallimentare in capo al debitore veniva avviata dopo il 26 maggio 2021 (data di entrata in vigore della disciplina ex art. 18 del Dl 73/2021) e il soggetto creditore emetteva la nota di variazione per il credito non riscosso. La procedura fallimentare, invece, iscriveva al passivo il creditore solamente per la parte relativa all'**imponibile** e non anche per l'imposta.

L'Agenzia delle Entrate ha risposto affermando che, anche qualora la procedura abbia deciso di registrare nel passivo fallimentare solo la quota parte relativa all'imponibile, il creditore che venga soddisfatto del proprio credito è tenuto a

emettere una nota di variazione **in aumento** ripartendo proporzionalmente la somma incassata tra imponibile e imposta.

Il chiarimento verte sull'emissione della nota in aumento da parte del cedente o prestatore (a seguito del pagamento del credito non ancora riscosso, già oggetto di una precedente variazione), mentre in passato l'Agenzia delle Entrate si era espressa con riferimento alle note di variazione in diminuzione.

Nella ris. n. 127/2008 è affermato che la rettifica in diminuzione deve "essere **rappresentativa** sia della riduzione dell'imponibile che della relativa imposta. Una nota di variazione che tenga conto della sola imposta non riscossa andrebbe a scindere l'indissolubile collegamento esistente tra imposta ed operazione imponibile".

Vi sarebbe, altrimenti, la conseguenza "paradossale", che "a fronte di un'operazione imponibile per la quale è stato interamente riscosso il corrispettivo, l'Erario non incasserebbe alcuna imposta sul valore aggiunto". Più recentemente, la risposta a interpello n. 801/2021 ha ribadito che, in caso di concordato preventivo, non sarebbe ammissibile l'emissione di note di credito "di sola Iva".

Quanto indicato dall'Amministrazione finanziaria è coerente con la disciplina comunitaria, dalla quale emerge come la base imponibile e l'Iva siano tra loro intrinsecamente connesse.

L'art. 90, par. 1, della direttiva 2006/112/Ce consente la **riduzione** della base imponibile (alle condizioni stabilite dagli Stati membri), anche in caso di "non pagamento totale o parziale o riduzione di prezzo dopo il momento in cui si effettua l'operazione".

Il successivo par. 2 consente agli stessi Stati membri di poter derogare a tale regola, posto che il pagamento del corrispettivo può essere "difficile da accertare o essere solamente provvisorio" (Corte di Giustizia, causa C-330/95).

Nondimeno, la giurisprudenza comunitaria ha concluso che la **riduzione** potrebbe comunque essere accordata qualora il soggetto passivo segnali l'esistenza di una "probabilità ragionevole che il debito non sia saldato" (Corte di Giustizia Ue, causa C-146/17).

Tra gli altri aspetti esaminati in tema di note di variazione nel corso del recente Telefisco, è riconosciuta la possibilità per il creditore di emettere una nota in diminuzione "parziale", riferita alla **quota di credito** chirografario destinata a restare insoddisfatta, in base alle percentuali definite dalla procedura di concordato preventivo.

Come già indicato nella circ. Agenzia delle Entrate n. 20/2021, infatti, nel caso del concordato preventivo, a differenza delle altre procedure concorsuali, la quota parte dei corrispettivi per i quali era stata emessa fattura che dovrà essere pagata dai debitori sottoposti alla procedura è già individuata in modo puntuale in sede del decreto di ammissione.

Si rammenta che, a seguito delle modifiche apportate all'art. 26 del Dpr 633/72 per le procedure avviate dal 26 maggio 2021 compreso, la nota di variazione in diminuzione può essere emessa dal cedente o prestatore già a decorrere dalla **data del decreto** di ammissione al concordato. Pertanto, la soluzione individuata dall'Agenzia appare la più ragionevole, consentendo al cedente o prestatore (creditore) di emettere la nota di credito solo per la quota di credito chirografario destinata a restare insoddisfatta, in base alle percentuali definite dalla procedura stessa.

(MF/ms)

Fondapi: elezioni per il rinnovo dell'assemblea

Si informano le aziende associate che **dal 27 giugno al 3 luglio** si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea di **Fondapi**, il fondo negoziale di categoria destinato ai lavoratori e alle imprese che prevedono uno dei seguenti contratti collettivi per le piccole e medie imprese. Ogni azienda aderente a Fondapi alla data del 27 gennaio 2021 e in regola con il versamento dei contributi ha **diritto ad esercitare il proprio voto** per eleggere i rappresentanti dei datori di lavoro.

Il voto si può esercitare esclusivamente per **via telematica** accedendo alla piattaforma sull'area riservata e sarà possibile esprimere la propria preferenza a favore di uno solo dei candidati presenti all'interno della lista.

Trovate in allegato l'informativa dettagliata sulla procedura e le modalità di voto.

(FV/fv)

[5587_Comunicazione_elezioni.pdf](#)
[Download](#)

Valute estere: maggio 2022

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento,

le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di maggio 2022 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	153,9072
Peso Argentino	124,4509
Dollaro Australiano	1,4995
Real Brasiliano	5,246
Dollaro Canadese	1,3588
Corona Ceca	24,7497
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,083
Corona Danese	7,4405
Yen Giapponese	136,2409
Rupia Indiana	81,7828
Corona Norvegese	10,1453
Dollaro Neozelandese	1,6515
Zloty Polacco	4,6485
Lira Sterlina	0,84969
Leu Rumeno	4,946
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,0579
Rand Sud Africa	16,8131
Corona Svedese	10,4956
Franco Svizzero	1,0355
Dinaro Tunisino	3,2518

Hryvnia Ucraina	30,9307
Forint Ungherese	384,4541

Sul sito dell' Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di maggio sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

“Qualità, mercati? Oramai con i clienti si parla di Ucraina”

La Provincia del 22 giugno 2022, pagina dedicata alle nostre aziende presenti alla fiera Wire in Germania.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«Qualità, mercati? Ormai con i clienti si parla di Ucraina»

Fiera del filo. Numerosa la presenza lecchese a Wire Luigi Sabadini: «Proccupano forniture e prezzi del gas. Il futuro delle aziende dipende dai costi dell'energia»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Abbiamo ritrovato una fiera vivace, con desiderio delle imprese di incontrarsi in presenza dopo anni di interruzione per i problemi della pandemia. Nonostante le molte incertezze dell'economia e in particolare del mondo dell'acciaio, in questa fiera vedo un ritorno di fiducia fra gli operatori», afferma Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco e Sondrio presente a Wire&Tube, fiera irrinunciabile per le trafile e lechese e quella in cui la presenza di Lecco è tradizionalmente massiccia.



Luigi Sabadini, trafile e tubi

Diversi fra i nomi più noti delle aziende metalmeccaniche di Api Lecco e Sondrio hanno i propri stand in questi giorni a Dusseldorf per Wire&Tube (aperta fino a venerdì 24), biennale internazionale dell'industria del cavo e del filo metallico, ora in pieno svolgimento a quattro anni dall'edizione precedente, causata dalla cancellazione per Covid.

Le presenze

Ad essere presenti con propri stand sono Officine Santafede, Tecnofar, Tis, Novastilmecc, M+E, Trafile e Valgredienti-

no (azienda del past president di Api, Luigi Sabadini, oggi presidente regionale), Trafile e Fratelli Rotta, Ita e Mab (Steelgroup), Tmi, Trafile e Leccese e Proma. Presente in visita anche Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco e Sondrio, proprietario dell'omonima trafile e di famiglia, oltre a una delegazione di Rete ufficio estero, il servizio per l'internazionalizzazione co-gestito da Api e Confartigianato Lecco.

«In fiera le nostre aziende riprendono il rapporto diretto fra clienti e fornitori, fra i quali l'argomento principale in questi giorni continua ad essere quello dei prezzi della materia prima, dell'energia e del gas. I pensieri degli imprenditori che si stanno scambiando opinioni fra gli stand - aggiunge Vavassori - sono dominati dall'incertezza del mercato, dalle quotazioni che sembrava stessero un po' scendendo mentre invece dati gli ultimi tagli di forniture di gas da parte della Russia stanno di nuovo risalendo. C'è preoccupazione e tutti si aspettano un autunno molto caldo».

Per Luigi Sabadini il fermento in fiera è evidente anche se «si sta affacciando la cri-

si dell'acciaio e si sta avvitando su sé stesso il problema dell'energia, due aspetti strettamente correlati dato l'alto tasso energivoro del mondo dell'acciaio».

Bilanciamento

E visto che il quadro generale non è dei migliori anche dai contatti in fiera emerge che clienti e fornitori stanno bilanciando le diverse opzioni: «Se le cose vanno come stanno andando da mesi - aggiunge Sabadini - anche le trafile e entreranno in stallo con crollo della domanda, dei prezzi e dell'occupazione: i soliti disastri che capitano quando le cose vanno male. Se in più peggiorerà la situazione energetica ciò significherebbe che la guerra si prolunga, le tensioni internazionali si acuiscono e verrà a mancare un bene primario come il gas».

Ora nessuno sa quale sarà lo scenario prevalente ma «dalle molte frequentazioni che sto avendo al nostro stand vedo che il confronto fra imprese non è tanto su quantità e qualità dei materiali o sui loro prezzi quanto sull'analisi delle tendenze geopolitiche per capire il futuro. Oggi avere o non avere il gas, o averlo a determinati prezzi, è una variabile che deve gestire la politica, non il mondo economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stand che riunisce le imprese lecchesi di Steelgroup

Guido Baggioni - Mab di Lecco

«Tanti contatti positivi Possiamo dirci soddisfatti»

«L'impressione a metà di questa settimana di fiera è positiva, non c'è follia ma c'è senza dubbio un'affluenza adeguata e siamo soddisfatti», afferma Guido Baggioni, general manager di Mab-Metallurgica Alta Brianza, 70 dipendenti con sede a Lecco, produttrice di barre trafile e a freddo di alta qualità.

Nel 2021 Mab ha raggiunto 70mila tonnellate di produzione con fatturato di 77 milioni, rispetto al 2020 il 37% in più nei volumi e l'81% in più nei fatturati anche, spiega Baggioni, per effetto dei rincari di materia prima. Il 2019 era stato simile al 2020 ma con un +22% nei volumi rispetto

al 2018, che già era stato anno record per l'azienda. «In fiera stiamo gestendo una decina di contatti al giorno - aggiunge Baggioni -, per noi essere presenti a Wire è un'occasione per tenere la relazione diretta con clienti e fornitori, per confrontarci e capire quello che in questo periodo interessa in particolare alle imprese e cioè capire dove sta andando il mercato».

Mercato ora in rallentamento per l'incognita sui prezzi dell'acciaio e le nuove aspettative di una riduzione: «Le spedizioni sugli ordini acquisiti stanno procedendo normalmente - aggiunge Baggioni

-, ma le attese di una riduzione di prezzi prevista a luglio ha frenato il mercato dei nuovi ordinativi, in particolare per i clienti dell'auto, mentre per quelli impegnati nell'oleodinamica i programmi stanno procedendo bene». Mab ha tradizionalmente scorte di magazzino per garantire ai clienti disponibilità di forniture e ciò significa mettere in conto vantaggi o svantaggi di margini a seconda dei prezzi dei materiali: «Non ci sarà una discesa repentina, è verosimile invece che ci sia una correzione. Certo ci aspettiamo che i prezzi non calino in modo sensibile, visto che chi ha molto magazzino come Mab corre un rischio economico in caso di calo repentino, al contrario, evidentemente, delle rivalutazioni di cui beneficiamo quando i prezzi salgono». M. DEL.

Tra gli stand con Rete ufficio estero La missione di una decina di aziende

Sono una decina le imprese lecchesi che trascorrono, ieri e oggi, una due giorni in visita agli stand di Wire&Tube di Dusseldorf in delegazione con Rete ufficio estero, il servizio per l'internazionalizzazione gestito da Api Lecco e Sondrio e Confartigianato Lecco.

Con loro c'è Marco Piazza, direttore generale di Api Lecco, ad affiancarle negli incontri con le imprese agli stand. Piazza è da poco tornato da

Mecspe, la fiera internazionale della meccanica che si è tenuta la scorsa settimana a Bologna dove Rete ufficio estero era presente con un proprio stand.

Ieri sera le aziende in visita hanno incontrato le imprese di Api, in un momento conviviale a cui peraltro erano presenti anche aziende non iscritte in Api «e ciò si deve al fatto che ormai il raggio d'azione dell'associazione si è parecchio ampliato racco-

gliando l'adesione anche di aziende esterne alle diverse iniziative aperte che vengono organizzate», sottolinea Piazza, che aggiunge come «Wire si confermi crocevia di incontri e contatti in questa nuova edizione dopo una lunga interruzione a causa del Covid. Abbiamo ritrovato - aggiunge Piazza - la stessa vivacità già vista giorni fa a Mecspe, ma molto più amplificata».

Quattro anni di attesa sono stati lunghi ma dai pareri degli

imprenditori sembra che il vuoto sia stato colmato: «Dal tenore di questa edizione non sembra nemmeno sia passato così tanto tempo dalla precedente, abbiamo ritrovato qualche azienda presente con stand più importanti rispetto a quelli delle scorse edizioni. Manca qualche azienda estera, ma le nostre italiane e lecchesi sono tutte ben presenti e molto occupate nel tenere il passo con i contatti che stanno raccogliendo». M. DEL.



Un gruppo di imprenditori lecchesi nello stand della Mab

Il trafileiere: “C’è il rischio di dover fermare gli impianti”

La Provincia del 21 giugno 2022, parla **Mauro Rotta** delle Trafileriere Rotta e consigliere del Consorzio Adda Energia.

Il trafileiere: «C’è il rischio di dover fermare gli impianti»

«È una situazione drammatica, talmente enorme che anche il nostro consorzio è in balia degli eventi e oggi non riesce a fare nulla per aiutare le imprese a risparmiare su energia e gas».

Mauro Rotta, socio di un’azienda parecchio energivora come Frt-Trafileriere Fratelli Rota di Pescate, non usa mezzi termini nel definire i rincari dell’elettricità che rischiano di far sospendere l’attività a diverse imprese locali.

Da consigliere del consorzio Adda Energia, Rotta basa il

giudizio su quanto appreso in una riunione dei giorni scorsi con gli analisti che monitorano le quotazioni: «Alle imprese del consorzio è stato confermato che ora non si può che navigare a vista ma, soprattutto, ci è stato detto che nei prossimi mesi si potrebbero verificare delle fermate per la somministrazione di gas. Ci riferiscono – afferma Rotta – che la priorità di forniture andrà agli ospedali, seguiti dal tardo autunno dalle abitazioni e dai panifici, mentre le aziende potrebbero vedere interruzioni già dai me-

si di ottobre-novembre. È uno scenario a cui non voglio nemmeno pensare, ma che ci viene riferito dagli esperti sulla base di un dato di fatto: loro ritengono che i livelli di stoccaggio siano meno avanzati rispetto ai dati che vengono pubblicamente comunicati».

Il super accordo fra Eni e Qatar è una buona notizia, ci dice Rotta, ma di fatto inefficace ad affrontare i prossimi mesi: «Dal Qatar arriverà un gas liquido, da rigassificare e in Italia sono attivi solo tre impianti già impegnati a ritmi so-



Mauro Rotta, trafileiere

stenuti nelle zone di Venezia e Genova. Il nuovo accordo – afferma Rotta – va benissimo, ma non è la soluzione di breve termine che serve. Inoltre non dimentichiamo – aggiunge – che siamo in un sistema di infrastruttura tecnologicamente concepito per portare gas da Nord e Sud e non viceversa. Ci si sta attivando per raddoppiare le condotte nel flusso inverso, ma è evidente che sarebbe una grande opera di non breve periodo. Questa è la situazione che ci attende nel caso il flusso dal gasdotto North Stream, co-

me ci aspettiamo, verrà chiuso».

Il tempo gioca a svantaggio per le aziende come la sua, che utilizza molta più elettricità che gas, ma per la quale il gas è comunque di utilizzo quotidiano, «senza gas – sottolinea Rotta – i nostri processi non possono funzionare. Stiamo valutando nuove iniziative di fornitura, ma i tempi non sarebbero comunque brevi. Per ora cerchiamo di controllare la situazione con l’auspicio di ottenere contratti che siano non dico vantaggiosi economicamente, cosa impensabile ora, ma che ci diano perlomeno la disponibilità di fornitura».

M. Del.

[Download](#)

Istat: maggio 2022

Comunichiamo che l’indice Istat di maggio 2022, necessario per l’aggiornamento dei canoni di locazione, legati all’equo canone, è pari a + 6,8% (variazione annuale) e a + 8,1% (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 5,100% e + 6,075%.